

Per la grande diffusione di DOMENICA 6 SETTEMBRE

hanno già prenotato più del 1° Maggio le Sezioni di TOCCO CASASURIA (Pescara) VILLA SAN ROCCO (Teramo) VENAFRO (Campobasso), ALLUMIERE (Roma); come il 1° Maggio la Sezione di FILETTINO (Frosinone).

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Nella PAGINA DELLA DONNA

LA NOSTRA CUCINA: tradizione e povertà

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 237

GIOVEDÌ 27 AGOSTO 1959

IL VIAGGIO IN EUROPA DEL PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI

Eisenhower è giunto a Bonn

Adenauer chiederà di partecipare alle decisioni sulle armi atomiche

L'atterraggio all'aeroporto di Wahn - Crisi atlantica e visita di Krusciov a Washington: temi dominanti dei colloqui

(Dal nostro inviato speciale)
BONN, 26 — Wahn, a diciotto chilometri dalla capitale della Repubblica Federale Tedesca, era uno dei migliori aeroporti all'epoca della potenza del Terzo Reich; Eisenhower vi è giunto questa sera alle ore 18.30 precise, scortato da quattro reattori «Sabre», rompendo la quiete di un delizioso tramonto renano col rombo del suo «Colombino IV», il potente «Boeing 707», a reazione che l'ha portato

forma: sorridente, rinfrescato, appariva completamente diverso dall'uomo che avevamo visto nel dicembre del 1957 a Parigi quando si parlava di un suo imminente ritiro dalla presidenza. Ha stretto la mano del vecchio cancelliere, ha salutato con i suoi caratteristici gesti la folla che lo acclamava, mentre alle sue spalle Herter ossequiava il collega Von Brentano. Tutto il corpo diplomatico di Bonn, i membri del governo federale e i membri del partito clerica-

sottolineava ancora ieri sera, nella sua conferenza stampa, dichiarando — perché lo intendessero gli avversari interni ed esterni delle sue recenti iniziative — che «l'avvenire dell'umanità dipendeva ormai dalle sue prossime conversazioni con il presidente sovietico». In verità, ci si attendeva che Bonn commentasse questa mattina le parole di Eisenhower; ma da Palazzo Schaumburg, dove Adenauer aveva riunito Von Brentano e i suoi più stretti colla-

solite, al fine di garantire la coesistenza pacifica tra tutti gli Stati». Con queste parole, Krusciov si è rivolto al cancelliere Adenauer in un messaggio che reca la data del 19 agosto e che apparirà domani sulla Pravda. Il lungo appello nota che nei prossimi colloqui, non possiamo essere evitate le questioni insolite, la prima delle quali è la liquidazione dei residui della seconda guerra mondiale. «Noi — dice Krusciov — siamo convinti che esiste oggi la base necessaria per giungere a soluzioni reciprocamente accettabili e che sono necessari soltanto sforzi comuni. Da parte no-

Krusciov invita Adenauer a contribuire alla distensione

(Dal nostro corrispondente)
MOSCA, 26 — «Rivolgendomi a voi in questo momento storico e pieno di responsabilità, vorrei profondamente che voi, signor Cancelliere, non vi metteste da parte, ma portaste il vostro contributo alla causa della

insolite, al fine di garantire la coesistenza pacifica tra tutti gli Stati». Con queste parole, Krusciov si è rivolto al cancelliere Adenauer in un messaggio che reca la data del 19 agosto e che apparirà domani sulla Pravda. Il lungo appello nota che nei prossimi colloqui, non possiamo essere evitate le questioni insolite, la prima delle quali è la liquidazione dei residui della seconda guerra mondiale. «Noi — dice Krusciov — siamo convinti che esiste oggi la base necessaria per giungere a soluzioni reciprocamente accettabili e che sono necessari soltanto sforzi comuni. Da parte no-

stra, faremo tutti gli indispensabili sforzi». Questo, in sintesi il messaggio. Scritto in forma di lettera personale della quale ha il tono amichevole e persuasivo anche se fermo, esso non contiene proposte diplomatiche nuove che spuntino i termini della discussione da quelli già noti: la sua importanza è essenzialmente politica, rivolta com'è ad estendere anche alla Germania di Bonn il colloquio internazionale apertosi sui temi di maggior rilievo. La lettera ricorda all'inizio che anche in Germania vi sono statisti i quali ricordano che è un peccato dover risalire al Medio Evo per constatare l'esistenza di buoni rapporti fra i due paesi. La Pira ha risposto di essere d'accordo. «Noi — egli ha detto — dobbiamo lottare per ridare la vita ad una amicizia secolare. Io sarò felice

AL QUOTIDIANO «RUSSIA SOVIETICA»

Intervista di La Pira sulla religione in URSS

«I nostri due paesi devono lottare per ridare vita ad una secolare amicizia» - Apprezzamenti dell'opera di pace di Krusciov

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 26 — «Tutto ciò che ho veduto parla della libertà di religione del vostro paese». Così l'on. La Pira — partito oggi da Mosca alla volta di Roma — ha risposto a una domanda posta dagli giornalisti sovietici. «Una volta — egli ha ricordato — i legami fra i nostri due paesi erano molto sviluppati, e così dicendo ha mostrato al suo interlocutore un volume sui rapporti nel Medio Evo fra Milano e la Russia. Avendogli l'interlocutore fatto osservare che è un peccato dover risalire al Medio Evo per constatare l'esistenza di buoni rapporti fra i due paesi, La Pira ha risposto di essere d'accordo. «Noi — egli ha detto — dobbiamo lottare per ridare la vita ad una amicizia secolare. Io sarò felice



L'on. La Pira

so il mio viaggio avrà portato un sia pur piccolo contributo a questo scopo. I metodi di Machiavelli disturbano l'amicizia fra le due nazioni. Per quanto Machiavelli fosse forestano come me, non mi annovero fra i suoi discepoli. Non bisogna guardare verso gli altri popoli come a dei nemici potenziali. Non si può usare la diplomazia come mezzo per spartire o ingannare i propri vicini. Bisogna cercare la pace e la comprensione reciproca, rafforzare i legami economici con tutti i paesi».

Ardatoski a questo punto ha lamentato che queste idee non siano possibili nell'attuale politica dell'attuale capo del governo italiano. Segni, al che, riferisce, il giornale, La Pira ha chinato il capo senza rispondere. Richiesto, poi, delle sue impressioni su ciò che ha visto del popolo sovietico, La Pira ha detto di essere rimasto colpito soprattutto dal fatto che «dalla fiducia che il popolo sovietico ha nel suo avvenire, dal suo profondo e attivo amore per la pace». «E' un popolo che va avanti — egli ha soggiunto —, che progredisce in economia, nella cultura, nella scienza e nella vita spirituale».

A proposito del tema «pace o guerra», La Pira si è espresso così: «Penso che la situazione vada per il meglio. Ho fede che l'umanità impedirà una nuova catastrofe che potrebbe sterminare milioni di uomini e cancellare dalla faccia della terra villaggi e città. Noi abbiamo ricevuto in consegna le nostre città dalle generazioni passate e siamo obbligati a restituire migliori e più belle». Proseguendo, La Pira ha poi affermato: «Il vostro Stato fa molto per raggiungere una pace stabile. Il vostro primo ministro Krusciov è un uomo intelligentissimo e dallo spirito aperto. Sorto dal popolo, è legato ad esso con tutti le radici. Non credo di sbagliare — ha concluso La Pira — se dico che tra dieci anni l'Unione Sovietica sarà una potenza ancora più grande e ancor più grande sarà la sua autorità in tutto il mondo».

La Pira ha preso la parola. Dopo aver ringraziato i suoi ospiti e avere manifestato la sua soddisfazione per le cose dette e comprese, egli ha dichiarato di essere venuto in URSS «per un dovere di cristiano, sentiva il dovere di precisare il suo punto di vista su un articolo aente come tema La religione, apparso alcuni giorni prima sulla «Pravda». Pur distinguendo tra propaganda contro la superstizione e quella per la fede, contro la fede egli proprio oggi affermava, come si è visto, che in URSS esiste la libertà di religione. Egli ha criticato l'impostazione dell'articolo della «Pravda» che, per lui, non gli ha permesso di dire quello che gli pareva, ma ha fatto il nastro di un equivoco. Non si può contestare il valore della religione, ha sostenuto La Pira, il quale ha poi affermato che in via politica, le campagne antireligiose succedono ai tentativi di inasprire le menti con tutti i popoli di ogni credo, cristiano o musulmano. Egli si è detto sicuro che su tali questioni la discussione potrà essere possibile e fruttuosa, e a questo proposito ha annunciato di avere inviato una lettera ai suoi ospiti sugli stessi argomenti.

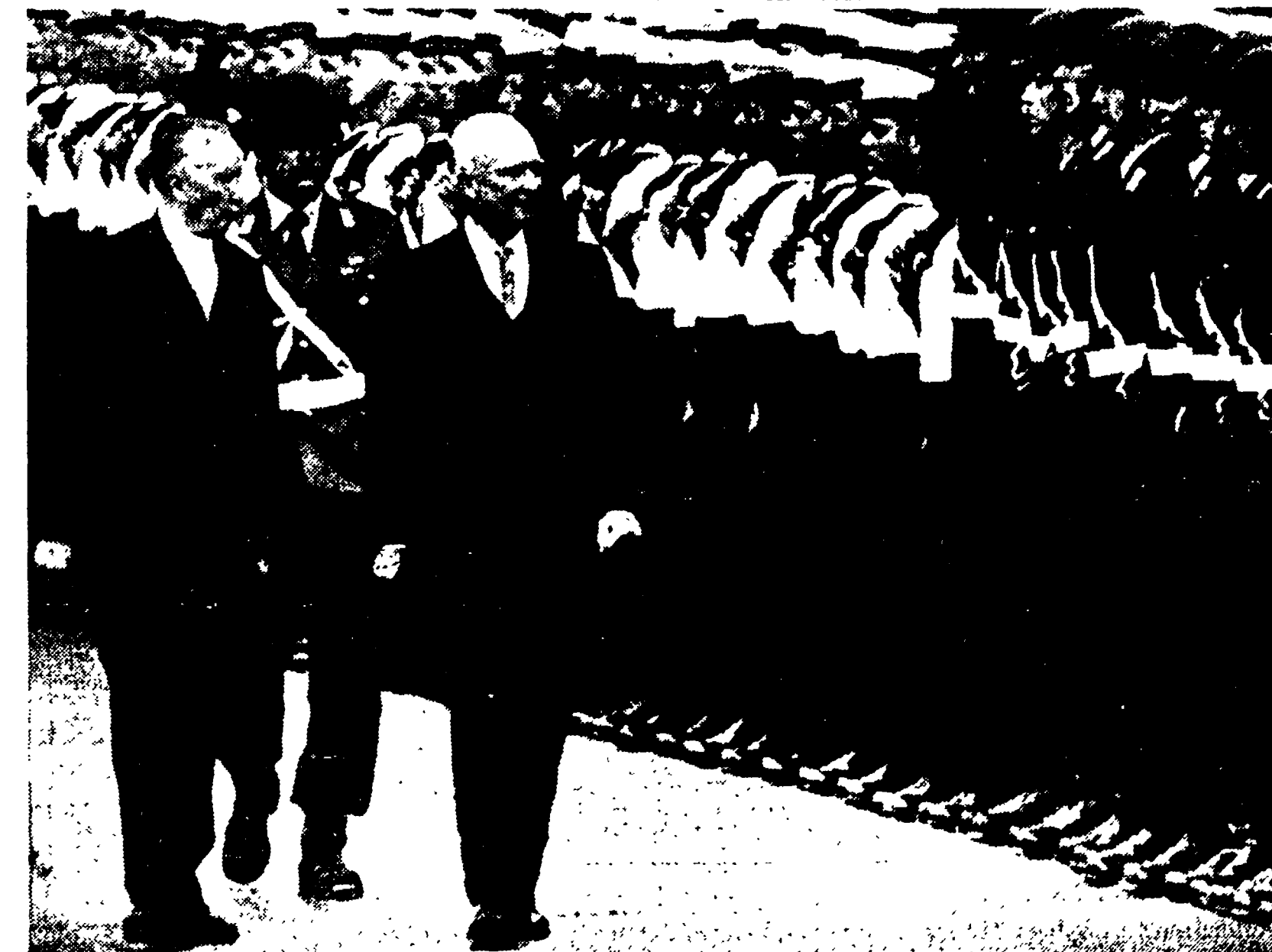
A proposito dell'articolo citato da La Pira, bisogna osservare che il giornale non si poneva come compito principale quello di contestare il diritto dell'uomo alla fede e al culto. Esso indicava, invece, nelle sopraccitate di alcune superstizioni di origine religiosa (specie in alcune «sette») sia musulmane che ortodosse un elemento di ritardo e di ostacolo allo sviluppo nazionale del popolo su cui si regge la società sovietica. Un intralcio al lavoro pratico, sia il fornire di riserbite nazionali, cioè, specie per ciò che riguarda i rapporti fra popolazioni (in particolare musulmane) che praticano culti e riti diversi.

Anche il segretario dei ferrovieri UIL aderisce a Milazzo

PALERMO, 26 — Un altro dirigente sindacale siciliano ha seguito l'esempio del prof. Rizzo aderendo alla Unione siciliana cristiana-socialista. Si tratta del prof. Giuseppe Guarino, segretario regionale del sindacato ferroviario aderente all'Uil. Il prof. Guarino, nel dare notizia della sua adesione al movimento capeggiato dall'on. Milazzo, ha dichiarato che il suo gesto è determinato dalla opinione che solo un governo autonomista quale è quello costituito in Sicilia possa seriamente affrontare i problemi dei lavoratori siciliani. Egli ha inoltre dichiarato di considerarsi ancora rappresentante del sindacato aderente all'Uil, essendo stato eletto alla carica che ricopre da un congresso.

L'on. La Pira rientrato in Italia

L'on. Giorgio La Pira, ex senatore di Firenze, è giunto venerdì pomeriggio all'aeroporto di Roma Campino proveniente da Mosca. Via Copenaghen con un quadrante delle linee scandinave SAS.



AEROPORTO DI WAHN — Eisenhower e Adenauer passano in rassegna il picchetto d'onore tedesco (Telefoto)

in quasi dieci ore dall'America alla «giungla dell'Europa». Quando l'aereo si è arrestato davanti alla tribuna, dalla folla di personalità politiche che faceva gruppo attorno ai microfoni si è staccato Konrad Adenauer, che ha accolto calorosamente il Presidente degli Stati Uniti.

Eisenhower era in gran

ale tedesco si stringevano attorno all'ospite americano. Dopo gli inni nazionali e il saluto alle truppe schierate, reso al ritmo di una cadenzatissima marcia militare, Eisenhower e Adenauer si sono avvicinati ai microfoni per i rituali saluti. (che non contenevano imprecisazioni di particolare impegno politico).

Alle ore 19 i due uomini di Stato, accompagnati dai rispettivi ministri degli esteri, sono saliti sulla Mercedes scoperta di Adenauer; i due ministri erano disseminati sul percorso fido di bandiere tedesche e americane, che il vento dondava sul corteo.

Molta folla ha salutato il presidente degli Stati Uniti al suo passaggio da Bonn e sulla strada di Bad Godesburg: qui, nella residenza dell'ambasciatore americano, Eisenhower ha detto ardui cederli al vecchio cancelliere. Si rivedranno domani mattina per il primo dei colloqui europei del presidente degli Stati Uniti. C'è stata la prima avvertenza in occasione dell'incontro al vertice ginevrino. La seconda coincide con le drammatiche sedute parigine dei capi di governo atlantici, nel dicembre 1957; fu in quell'occasione che venne varato il piano Dulles per fornire di missili atomici l'Europa, per il rafforzamento dello «spazio generoso» e per la ripresa violenta della guerra fredda. Questa terza visita, che precede di poco e prepara il duplice incontro di Washington e di Mosca tra Eisenhower e Krusciov, dice quindi — soprattutto se confrontata a quella immemorabile precedente del dicembre 1957 — che i rapporti tra Occidente e Oriente, cioè lo avvenire stesso dell'umanità, si trovano a una svolta di importanza storica.

Non a caso Eisenhower lo

boratori per fare il punto della situazione, se non è uscita nessuna voce, se non la indifferenza di un profondo malumore condiviso dall'ambasciatore francese.

Anche la stampa governativa, del resto, ha accuratamente evitato di affrontare l'argomento limitandosi (come la Frankfurter Zeitung) a sottolineare la straordinaria circostanza di un incontro tra i due

liquidazione della guerra fredda, della distensione e della garanzia della pace in tutto il mondo. È stato raggiunto un accordo per uno scambio di visite ufficiali tra URSS e Stati Uniti; non diamo grande importanza agli imminenti colloqui. Forse ci troviamo alla vigilia di una svolta nella politica dei due blocchi, dall'ulteriore scissione al graduale avvicendamento e alla sistemazione delle questioni

liquidazione della guerra fredda, della distensione e della garanzia della pace in tutto il mondo. È stato raggiunto un accordo per uno scambio di visite ufficiali tra URSS e Stati Uniti; non diamo grande importanza agli imminenti colloqui. Forse ci troviamo alla vigilia di una svolta nella politica dei due blocchi, dall'ulteriore scissione al graduale avvicendamento e alla sistemazione delle questioni

si sono avute finora sul progetto approntato dal Consiglio di amministrazione delle Ferrovie.

Questo progetto era già pronto e se ne parlò prima dell'estate; non fu messo in atto subito perché vigeva un accordo internazionale in base al quale i biglietti internazionali non avrebbero dovuto subire le conseguenze degli aumenti, e l'estate è appunto il periodo in cui affluiscono molti turisti con prenotazioni fatte anche molti mesi prima. Adesso, però, tutti i ragioni stanno per venire a cessare: il 1. ottobre andrà in vigore il nuovo orario; la Svizzera ha già deliberato degli aumenti a partire dalla stessa data; chi potrebbe ormai trattenere il nostro governo dal mandare ad effetto il suo piano?

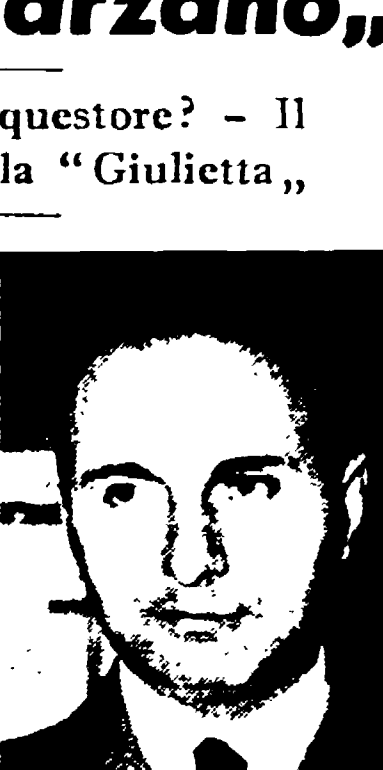
Ci sono delle procedure da rispettare. Ma con le premure ferragostane che si sono sante mettere in atto

per i telefoni, nessuno dubita che gli aumenti ferroviari saranno scavalcate agevolmente gli ostacoli che ancora stanno loro davanti, e cioè il Comitato centrale e il Comitato interministeriale prezzi.

Il precedente aumento dei prezzi delle ferrovie risale al giugno '56. Esso provocò subito una contrazione del traffico, che, nonostante una successiva inevitabile ripresa, continuava tuttavia a condizionare ancor oggi il possibile sviluppo e miglioramento della gestione aziendale e del servizio. Esso provocò anche un aumento dei prezzi di tutti gli altri mezzi di trasporto, pur lasciando alle grandi imprese monopolistiche che gestiscono i maggiori servizi di trasporto su strada un margine notevolissimo di vantaggio nella concorrenza con le ferrovie statali. E provocò infine indirettamente una

ulteriore spinta all'aumento generale dei prezzi. Ora, non vi è ragione perché le conseguenze del nuovo aumento non debbano essere oggi le stesse, tanto più che — come si è visto — esso graverà sulla grande massa degli utenti molto di più che su quelli abbienti. La decisione largamente impopolare e iniqua sulla distribuzione dell'aumento — anche ammettendo che esso possa giustificarsi — in linea generale — viene spietata negli ambienti della FF.SS. con la necessità di ridurre la sperequazione che esisterebbe attualmente tra la prima e la seconda classe, la quale provoca il fenomeno della rarefazione dei viaggiatori nella prima e del sovrappioppamento nella seconda. Riducendo il distacco, si dice, vi sarà più gente che preferirà la prima. Ma nelle stesse ferrovie, vi è chi afferma invece che anche questo prettissimo calcolo risulterà sbagliato, giacché aumenteranno sì, ma di poco, i viaggiatori di prima, ma appena si accorgono che le vetture saranno piene più o meno come la seconda, torneranno alla classe più economica.

In tutti questi ragionamenti, chi resta comunque turpilitato è il viaggiatore. L'azienda della FF.SS., e cioè il governo, si preoccupa solo del teorico pareggio del bilancio, non di impostare una organica politica di sviluppo e quindi una politica tariffaria adeguata alla situazione economica nazionale. Bisogna che in questo mese, prima che il provvedimento scavalchi gli ostacoli che ancora rimangono e diventi esecutivo, la pubblica opinione, già così duramente toccata negli episodi precedenti, faccia sentire la sua voce.



Il questore Barzani

La Cina saluta l'incontro a due

PECHINO, 26 — La Cina ha salutato oggi con calore i prossimi incontri fra Eisenhower e Krusciov come un grande contributo alla pace: lo ha fatto attraverso un documento del massimo organo di direzione dei comunisti cinesi, il loro Comitato Centrale, che si è riunito in sessione plenaria nel Kiangsi dal 2 al 16 agosto. La sessione era presieduta dal compagno Mao Tse Tung.

La dichiarazione, che è dedicata quasi per intero ai problemi economici cinesi, afferma: «In campo internazionale, la forza dei paesi socialisti guidati dall'Unione Sovietica e la loro unità e collaborazione divengono ogni giorno maggiori; i movimenti rivoluzionari popolari in tutti gli altri paesi capitalisti si estendono ogni giorno di più; le difficoltà interne dei paesi imperialisti e le contraddizioni tra gli uni e gli altri, divengono sempre più aspre.

«La sessione plenaria esprime il suo pieno appoggio all'attività condotta dall'Unione Sovietica alla Conferenza dei Ministri Esteri di Ginevra e «sua annuncio, diramato dall'Unione Sovietica e dagli Stati Uniti, relativo allo scambio reciproco di visite fra i rispettivi capi di Governo. La sessione plenaria è dell'opinione che questo fatto contribuirà ad allentare ulteriormente la tensione internazionale e contribuirà notevolmente a difendere la causa della pace mondiale.»

E' questa la terza visita che Eisenhower compie in Europa nelle vesti di Presidente degli Stati Uniti. La prima avvenne in occasione dell'incontro al vertice ginevrino. La seconda coincide con le drammatiche sedute parigine dei capi di governo atlantici, nel dicembre 1957; fu in quell'occasione che venne varato il piano Dulles per fornire di missili atomici l'Europa, per il rafforzamento dello «spazio generoso» e per la ripresa violenta della guerra fredda. Questa terza visita, che precede di poco e prepara il duplice incontro di Washington e di Mosca tra Eisenhower e Krusciov, dice quindi — soprattutto se confrontata a quella immemorabile precedente del dicembre 1957 — che i rapporti tra Occidente e Oriente, cioè lo avvenire stesso dell'umanità, si trovano a una svolta di importanza storica.

Non a caso Eisenhower lo

liquidazione della guerra fredda, della distensione e della garanzia della pace in tutto il mondo. È stato raggiunto un accordo per uno scambio di visite ufficiali tra URSS e Stati Uniti; non diamo grande importanza agli imminenti colloqui. Forse ci troviamo alla vigilia di una svolta nella politica dei due blocchi, dall'ulteriore scissione al graduale avvicendamento e alla sistemazione delle questioni

liquidazione della guerra fredda, della distensione e della garanzia della pace in tutto il mondo. È stato raggiunto un accordo per uno scambio di visite ufficiali tra URSS e Stati Uniti; non diamo grande importanza agli imminenti colloqui. Forse ci troviamo alla vigilia di una svolta nella politica dei due blocchi, dall'ulteriore scissione al graduale avvicendamento e alla sistemazione delle questioni

liquidazione della guerra fredda, della distensione e della garanzia della pace in tutto il mondo. È stato raggiunto un accordo per uno scambio di visite ufficiali tra URSS e Stati Uniti; non diamo grande importanza agli imminenti colloqui. Forse ci troviamo alla vigilia di una svolta nella politica dei due blocchi, dall'ulteriore scissione al graduale avvicendamento e alla sistemazione delle questioni

liquidazione della guerra fredda, della distensione e della garanzia della pace in tutto il mondo. È stato raggiunto un accordo per uno scambio di visite ufficiali tra URSS e Stati Uniti; non diamo grande importanza agli imminenti colloqui. Forse ci troviamo alla vigilia di una svolta nella politica dei due blocchi, dall'ulteriore scissione al graduale avvicendamento e alla sistemazione delle questioni

liquidazione della guerra fredda, della distensione e della garanzia della pace in tutto il mondo. È stato raggiunto un accordo per uno scambio di visite ufficiali tra URSS e Stati Uniti; non diamo grande importanza agli imminenti colloqui. Forse ci troviamo alla vigilia di una svolta nella politica dei due blocchi, dall'ulteriore scissione al graduale avvicendamento e alla sistemazione delle questioni

liquidazione della guerra fredda, della distensione e della garanzia della pace in tutto il mondo. È stato raggiunto un accordo per uno scambio di visite ufficiali tra URSS e Stati Uniti; non diamo grande importanza agli imminenti colloqui. Forse ci troviamo alla vigilia di una svolta nella politica dei due blocchi, dall'ulteriore scissione al graduale avvicendamento e alla sistemazione delle questioni

liquidazione della guerra fredda, della distensione e della garanzia della pace in tutto il mondo. È stato raggiunto un accordo per uno scambio di visite ufficiali tra URSS e Stati Uniti; non diamo grande importanza agli imminenti colloqui. Forse ci troviamo alla vigilia di una svolta nella politica dei due blocchi, dall'ulteriore scissione al graduale avvicendamento e alla sistemazione delle questioni

liquidazione della guerra fredda, della distensione e della garanzia della pace in tutto il mondo. È stato raggiunto un accordo per uno scambio di visite ufficiali tra URSS e Stati Uniti; non diamo grande importanza agli imminenti colloqui. Forse ci troviamo alla vigilia di una svolta nella politica dei due blocchi, dall'ulteriore scissione al graduale avvicendamento e alla sistemazione delle questioni

liquidazione della guerra fredda, della distensione e della garanzia della pace in tutto il mondo. È stato raggiunto un accordo per uno scambio di visite ufficiali tra URSS e Stati Uniti; non diamo grande importanza agli imminenti colloqui. Forse ci troviamo alla vigilia di una svolta nella politica dei due blocchi, dall'ulteriore scissione al graduale avvicendamento e alla sistemazione delle questioni

liquidazione della guerra fredda, della distensione e della garanzia della pace in tutto il mondo. È stato raggiunto un accordo per uno scambio di visite ufficiali tra URSS e Stati Uniti; non diamo grande importanza agli imminenti colloqui. Forse ci troviamo alla vigilia di una svolta nella politica dei due blocchi, dall'ulteriore scissione al graduale avvicendamento e alla sistemazione delle questioni

Sostituita in URSS con una membrana la meninge malata di un bambino

MOSCA, 26. — Un chirurgo sovietico di Sverdlovsk, il prof. J. Dubrovski, è riuscito ad asportare ad un bambino una meninge ed a sostituirla con una membrana artificiale.

Il bambino, Vassia Makonenko, era stato investito da una locomotiva ed aveva subito un trauma cranico. Costituito dalla presenza di un tumore su una delle meningi del bambino, il prof. Dubrovski è stato costretto ad asportare la meninge ed a

liquidazione della guerra fredda, della distensione e della garanzia della pace in tutto il mondo. È stato raggiunto un accordo per uno scambio di visite ufficiali tra URSS e Stati Uniti; non diamo grande importanza agli imminenti colloqui. Forse ci troviamo alla vigilia di una svolta nella politica dei due blocchi, dall'ulteriore scissione al graduale avvicendamento e alla sistemazione delle questioni

La giunta municipale di Roma ha rinviato alla Procura il giudizio sul "caso Marzano"

Una decisione alla Ponzo Pilato - L'unico testimone è favorevole al questore? - Il Procuratore capo rientra dalle ferie per esaminare il caso - Chi era sulla "Giulietta", scagionato il questore, affermato che quest'ultimo non è mai stato in contatto con il criminologo del Col. Tobia, che fino a prova contraria deve rispondere proprio e innanzitutto al Comune del suo operato, almeno in via amministrativa.

Dopo le poste i telefoni e l'elettricità

Dal 1. ottobre aumenteranno anche le tariffe ferroviarie. L'aumento graverà soprattutto sulla seconda classe (12%), mentre per la prima si limiterà al 4 per cento - «Ritocchi» sugli abbonamenti e le concessioni

Dal 1. ottobre aumenteranno anche le tariffe ferroviarie

L'aumento graverà soprattutto sulla seconda classe (12%), mentre per la prima si limiterà al 4 per cento - «Ritocchi» sugli abbonamenti e le concessioni